



SVEGLIATI !

Non dimenticare la tua creatura,

l'uomo !

Venerdì 27 novembre

Lectio dei giovani

Con il Vescovo Gabriele

DIO ADDORMENTATO?!?!?

Canto: Pietro vai

Signore ho pescato tutto il giorno, / le reti son rimaste sempre vuote;
s'è fatto tardi, a casa ora ritorno, / Signore son deluso, me ne vado.
La vita con me è sempre stata dura, / e niente mai mi da soddisfazione
la strada in cui mi guidi è insicura / son stanco e ora non aspetto più.

***Pietro vai, fidati di me, / getta ancora in acqua le tue reti.
Prendi ancora il largo sulla mia parola,
con la mia potenza, io ti farò / pescatore di uomini.***

Maestro dimmi cosa devo fare, / insegnami Signore dove andare;
Gesù dammi la forza di partire / la forza di lasciare le mie cose.
Questa famiglia che mi son creato / le barche che a fatica ho
conquistato:
la casa, la mia terra, la mia gente, / Signore, dammi tu una fede forte.

***Pietro vai, fidati di me, / la mia chiesa su di te io fonderò.
Manderò lo Spirito, ti darà coraggio
donerà la forza dell'amore / per il regno di Dio***

Dal Vangelo secondo Luca -> (Lc 15,1-2.11-16)

Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: "Costui accoglie i peccatori e mangia con loro". ... Disse ancora: "Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla.

Dal libro delle lamentazioni (3,1-20)

Io sono l'uomo che ha provato la miseria sotto la sferza della sua ira.

Egli mi ha guidato,

mi ha fatto camminare nelle tenebre e non nella luce.

Sì, contro di me egli volge e rivolge la sua mano tutto il giorno.

Egli ha consumato la mia carne e la mia pelle, ha rotto le mie ossa.

Ha costruito sopra di me, mi ha circondato di veleno e di affanno.

Mi ha fatto abitare in luoghi tenebrosi come i morti da gran tempo.

Mi ha costruito un muro tutt'intorno, non posso più uscire;

ha reso pesanti le mie catene.

Anche se grido e invoco aiuto, egli soffoca la mia preghiera.

Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra, ha ostruito i miei sentieri.

Era per me un orso in agguato, un leone in luoghi nascosti.

Seminando di spine la mia via, mi ha lacerato, mi ha reso desolato.

Ha teso l'arco, mi ha posto come bersaglio alle sue saette.

Ha conficcato nei miei reni le frecce della sua faretra.

Sono diventato lo scherno di tutti i popoli,

la loro beffarda canzone tutto il giorno.

Mi ha saziato con erbe amare, mi ha dissetato con assenzio.

Ha spezzato i miei denti con la ghiaia, mi ha steso nella polvere.

Sono rimasto lontano dalla pace, ho dimenticato il benessere.

E dico: "È scomparsa la mia gloria,

la speranza che mi veniva dal Signore".

Il ricordo della mia miseria e del mio vagare è come assenzio e veleno.

Ben se ne ricorda la mia anima e si accascia dentro di me.

Dal discorso di Benedetto XVI nella sua visita ad Auschwitz del 28 maggio 2006.

Quante domande ci si impongono in questo luogo! Sempre di nuovo emerge la domanda: Dove era Dio in quei giorni? Perché Egli ha taciuto? Come poté tollerare questo eccesso di distruzione, questo trionfo del male? ... Questo grido d'angoscia che l'Israele sofferente eleva a Dio in periodi di estrema angustia, è al contempo il grido d'aiuto di tutti coloro che nel corso della storia – ieri, oggi e domani – soffrono

per amor di Dio, per amor della verità e del bene; e ce ne sono molti, anche oggi.

Noi non possiamo scrutare il segreto di Dio – vediamo soltanto frammenti e ci sbagliamo se vogliamo farci giudici di Dio e della storia. Non difenderemmo, in tal caso, l'uomo, ma contribuiremmo solo alla sua distruzione. No – in definitiva, dobbiamo rimanere con l'umile ma insistente grido verso Dio: Svégliati! Non dimenticare la tua creatura, l'uomo! E il nostro grido verso Dio deve al contempo essere un grido che penetra il nostro stesso cuore, affinché si svegli in noi la nascosta presenza di Dio – affinché quel suo potere che Egli ha depositato nei nostri cuori non venga coperto e soffocato in noi dal fango dell'egoismo, della paura degli uomini, dell'indifferenza e dell'opportunismo. Emettiamo questo grido davanti a Dio, rivolgiamolo allo stesso nostro cuore, proprio in questa nostra ora presente, nella quale incombono nuove sventure, nella quale sembrano emergere nuovamente dai cuori degli uomini tutte le forze oscure: da una parte, l'abuso del nome di Dio per la giustificazione di una violenza cieca contro persone innocenti; dall'altra, il cinismo che non conosce Dio e che schernisce la fede in Lui. Noi gridiamo verso Dio, affinché spinga gli uomini a ravvedersi, così che riconoscano che la violenza non crea la pace, ma solo suscita altra violenza – una spirale di distruzioni, in cui tutti in fin dei conti possono essere soltanto perdenti. Il Dio, nel quale noi crediamo, è un Dio della ragione – di una ragione, però, che certamente non è una neutrale matematica dell'universo, ma che è una cosa sola con l'amore, col bene. Noi preghiamo Dio e gridiamo verso gli uomini, affinché questa ragione, la ragione dell'amore e del riconoscimento della forza della riconciliazione e della pace prevalga sulle minacce circostanti dell'irrazionalità o di una ragione falsa, staccata da Dio.

Alle invocazioni rivolte al Signore rispondiamo cantando:
Misericordias Domini In eternum can-ta-bo



NELLA MISERIA SCOPRO CHE DIO E' MISERICORDIOSO

Canto: Abbracciami

Gesù parola viva e vera / Sorgente che disseta e cura ogni ferita
Ferma su di me i tuoi occhi / La tua mano stendi e donami la vita

**Abbracciami Dio dell'eternità / Rifugio dell'anima grazia che opera
Riscaldami fuoco che libera / Manda il tuo Spirito Maranathà Gesù**

Gesù asciugala il nostro pianto / Leone vincitore della tribù di Giuda
Vieni nella tua potenza questo cuore sciogli / Con ogni sua paura

Abbracciami ...

Per sempre io canterò la tua immensa fedeltà
Il tuo spirito in me in eterno ti loderà
Per sempre io canterò la tua immensa fedeltà
Il tuo spirito in me in eterno ti loderà. **Abbracciami ...**

Dal libro delle Lamentazioni (21-32)

Questo intendo richiamare al mio cuore,
e per questo voglio riprendere speranza.

Le grazie del Signore non sono finite,
non sono esaurite le sue misericordie.

Si rinnovano ogni mattina, grande è la sua fedeltà.

"Mia parte è il Signore - io esclamo -, per questo in lui spero".

Buono è il Signore con chi spera in lui, con colui che lo cerca.

È bene aspettare in silenzio la salvezza del Signore.

È bene per l'uomo portare un giogo nella sua giovinezza.

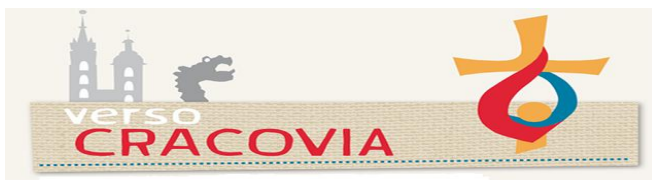
Sieda costui solitario e resti in silenzio, poiché egli glielo impone.

Ponga nella polvere la bocca, forse c'è ancora speranza.

Porga a chi lo percuote la sua guancia, si sazi di umiliazioni.

Poiché il Signore non respinge per sempre.

Ma, se affligge, avrà anche pietà secondo il suo grande amore.



Dal Vangelo secondo Luca (15,17-24)

Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

Ai ringraziamenti rivolti al Signore rispondiamo cantando
Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia / Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia

MISERICORDIOSI COME MARIA

Canto: Tu sei Madre

Mano che sostiene
La fiamma della fede
Guida della Nave
Al sole della croce.
Capo che si piega
Sul mondo quando è sera,
Sguardo che rivela
L'amore per la Chiesa.
Cuori attorno a un solo cuore
Noi preghiamo insieme
Il tuo Figlio che ci attende
Come Te, insieme a Te
**Perché Tu sei, per noi,
Tu sei Madre, Madre
Perché Tu sei, per noi
Tu sei Madre, Madre.**

Per noi nelle tempeste
Tu chiedi sia timone
Lo Spirito d'Amore
Che ti fece Madre.
Cuori attorno a un solo cuore
Noi preghiamo insieme
Il tuo Figlio che ci attende
Come Te, insieme a Te

Perché Tu sei, per noi ...

Tu ci proteggi
e ci raccogli insieme
Sotto questo manto,
azzurro mare
Tu ci proteggi e ci vuoi ancora
insieme qui perché... **Perché ...**

Canto: Beato è il cuore che perdona (Inno gmg 2016)

Sei sceso dalla tua immensità /in nostro aiuto.

Misericordia scorre da te / sopra tutti noi.

Persi in un mondo d'oscurità / lì Tu ci trovi.

Nelle tue braccia ci stringi e poi / dai la vita per noi.

Beato è il cuore che perdona! Misericordia riceverà da Dio in cielo!

Solo il perdono riporterà / pace nel mondo.

Solo il perdono ci svelerà / come figli tuoi. **Beato ...**

Col sangue in croce hai pagato Tu / le nostre povertà.

Se noi ci amiamo e restiamo in te / il mondo crederà! **Beato ...**

Le nostre angosce ed ansietà / gettiamo ogni attimo in te.

Amore che non abbandona mai, / vivi in mezzo a noi! **Beato ...**

Canto: Mani

Vorrei che le parole mutassero in preghiera

e rivederti o Padre che dipingevi il cielo

Sapessi quante volte guardando questo mondo

vorrei che tu tornassi a ritoccare il cuore.

Vorrei che le mie mani avessero la forza

per sostenere chi non può camminare

Vorrei che questo cuore che esplose in sentimenti

diventasse culla per chi non ha più madre...

Mani, prendi queste mie mani, / fanne vita, fanne amore

braccia aperte per ricevere... chi è solo

Cuore, prendi questo mio cuore, / fa che si spalanchi al mondo

germogliando per quegli occhi / che non sanno pianger più.

Sei tu lo spazio che desidero da sempre,

so che mi stringerai e mi terrai la mano.

Fa che le mie strade si perdano nel buio

ed io cammini dove cammineresti Tu.

Tu soffio della vita prendi la mia giovinezza

con le contraddizioni e le falsità

Strumento fa che sia per annunciare il Regno

a chi per queste vie Tu chiami Beati... **Mani, ...**

Noi giovani di un mondo che cancella i sentimenti

e inscatola le forze nell'asfalto di città

Siamo stanchi di guardare siamo stanchi di gridare

ci hai chiamati siamo Tuoi cammineremo insieme... **Mani, ...**

Dal vangelo secondo Luca (15,25-32)

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato""

Canto: Speranza che sorge (Inno gmg 2013)

Mi hai segnato, già da sempre, / col sigillo, oh Redentor,
Tu che dal monte del Corcovado / abbracci il mondo col tuo amor.

Cristo, tutti invita: / "Siate miei amici"

Cristo, tutti invia: / "Siate messaggeri!"

C'è una nuova primavera: / è speranza che sorge ormai!

Sei Parola, la sola vera: / la fede in dono dai.

Così fosse già la terra! / Fosse il mondo già così!

No all'odio, no alla guerra, / solo bene e pace ci sia qui! **Cristo ...**

Dal levante al ponente, / non c'è muro fra di noi,

né barriere fra la gente: / senza limiti è il nostro amor.

Mentre andiamo per il mondo / c'è una fiamma che brucia in noi:

la tua grazia è nel profondo / e ci tiene uniti a te, Signor. **Cristo ...**

A te diamo la nostra vita, / passo per passo, fra i figli tuoi.

Popolo nuovo, famiglia unita: / noi con te, Tu Dio con noi.

Annunziamo la tua Parola / e la tua luce trasformerà

la vita vecchia, in vita nuova / nel mondo unito che qui è realtà! **Cristo ..**